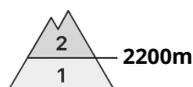


Grado Pericolo 2 - Moderato



Tendenza: Pericolo valanghe in aumento
per Lunedì il 29.03.2021



Neve ventata



Neve ventata ad alta quota.

Con vento da moderato a forte negli ultimi giorni soprattutto sui pendii esposti a nord ovest, nord e nord est si sono formati accumuli di neve ventata in parte instabili. Attenzione soprattutto nelle zone in prossimità delle creste. Il numero e le dimensioni dei punti pericolosi aumenteranno con l'altitudine. Le valanghe sono in parte di dimensioni medie e per lo più distaccabili in seguito a un forte sovraccarico. Gli accumuli di neve ventata sono ben individuabili dall'escursionista esperto.

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, leggero aumento del pericolo di colate umide.

Le escursioni richiedono una certa prudenza.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve fresca fredda a debole coesione e vento

Gli accumuli di neve ventata meno recenti poggiano su strati soffici soprattutto sui pendii esposti da nord ovest a nord sino a nord est al di sopra dei 2200 m circa. Gli accumuli di neve ventata di più recente formazione poggiano in parte su brina superficiale sui pendii vicino alle creste ombreggiate in alta montagna. Questi ultimi sono piccoli.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri ad alta quota e in alta montagna. L'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza è presente molta neve.

Nelle zone in prossimità delle creste, nella parte basale del manto di neve vecchia si trovano, a livello molto isolato, strati fragili. Ciò anche nelle zone scarsamente innevate.

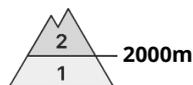
Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Tendenza

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, progressivo aumento del pericolo di valanghe.



Grado Pericolo 2 - Moderato



Tendenza: Pericolo valanghe in aumento
per Lunedì il 29.03.2021



Strati deboli persistenti



2600m
2000m



Neve ventata



2200m

La neve vecchia a debole coesione è la principale fonte di pericolo.

Isolati punti pericolosi per valanghe asciutte si trovano soprattutto sui pendii molto ripidi esposti a ovest, nord ed est tra i 2000 e i 2600 m circa. Attenzione soprattutto sui pendii poco frequentati e scarsamente innevati. Ciò anche nelle zone in prossimità delle creste sui pendii solegggiati molto ripidi anche al di sopra dei 2600 m circa. Le valanghe sono a livello molto isolato di dimensioni piuttosto grandi. Le escursioni richiedono una certa prudenza.

Con neve fresca e vento da moderato a forte proveniente da ovest nella giornata di sabato si sono formati accumuli di neve ventata di dimensioni piuttosto piccole, attenzione soprattutto nelle zone in prossimità delle creste sui pendii ombreggiati molto ripidi in alta montagna.

Sui pendii solegggiati ripidi estremi, sono possibili isolate valanghe di neve a debole coesione, ma per lo più solo di piccole dimensioni.

Inoltre sussiste un pericolo latente di valanghe per scivolamento di neve, soprattutto sui pendii erbosi ripidi al di sotto dei 2400 m circa. Evitare le zone con rotture da scivolamento.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.7: zone con poca neve durante inverni ricchi di neve

st.4: freddo su caldo / caldo su freddo

Sabato sono caduti da 0 a 10 cm di neve al di sopra dei 1300 m circa. Vento proveniente da ovest di forte intensità in alcune regioni. Gli accumuli di neve ventata di più recente formazione poggiano su strati soffici sui pendii ombreggiati ad alta quota e in alta montagna. Rischiosi sono i pendii in prossimità delle creste, dove la brina superficiale è stata innevata.

Gli accumuli di neve ventata meno recenti poggiano su strati fragili soprattutto sui pendii esposti da ovest a nord sino a est. Ciò soprattutto tra i 2000 e i 2600 m circa. Essi si legheranno solo lentamente con la neve vecchia. Le osservazioni sul territorio e i distacchi di valanghe confermano questa situazione.

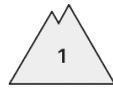
Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri ad alta quota e in alta montagna.

L'innnevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Nelle zone in prossimità delle creste, nella parte basale del manto di neve vecchia si trovano, a livello molto isolato, strati fragili.

Tendenza

La debole neve vecchia richiede attenzione. Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, progressivo aumento del pericolo di valanghe.

Grado Pericolo 1 - Debole



Tendenza: Pericolo valanghe in aumento
per Lunedì il 29.03.2021



Neve ventata



2200m

La situazione valanghiva è in molti punti piuttosto favorevole. Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Gli accumuli di neve ventata di più recente formazione rappresentano la principale fonte di pericolo. Questi ultimi sono per lo più piccoli. Essi sono ben individuabili dall'escursionista esperto. Attenzione soprattutto nelle zone in prossimità delle creste al di sopra dei 2200 m circa sui pendii ombreggiati molto ripidi. In quota i punti pericolosi sono più numerosi.

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, leggero aumento del pericolo di valanghe. Sussiste un determinato pericolo di valanghe per scivolamento di neve. Evitare le zone con rotture da scivolamento.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve fresca fredda a debole coesione e vento

I nuovi accumuli di neve ventata poggiano su strati soffici sui pendii ombreggiati al di sopra dei 2200 m circa, soprattutto sui pendii ripidi e poco frequentati.

L'innnevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento ad alta quota e in alta montagna. Nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza è presente molta neve.

Il manto di neve vecchia è stabile in molti punti.

Tendenza

Dopo una notte serena, in molti punti condizioni valanghive favorevoli. Il pericolo di valanghe aumenterà nel corso della giornata.